

Incontro ^{30° ANNO}

Anno xxx - n° 4 - Settembre 2008
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : *don Carlo Manfredi*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: *Francesco Rossi*

*Il presente numero
è stato chiuso il 21 Settembre 2008
Ne sono state stampate 2.200 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**Gallarate: Piazza Risorgimento -
Monumento ai Caduti (una foto "storica" da
conservare!!!)**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestive: ore 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00
(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

Sommario

L' A,B,C del Battesimo	<i>pagg. 4-5</i>
Sagra della Comunità	<i>pag. 6</i>
Speciale Vacanze	<i>pagg. 8-14</i>
Progetto Gemma	<i>pag. 15</i>
Pellegrinaggio a Lourdes	<i>pagg. 16-17</i>
Prossimamente	<i>pagg. 18-19</i>
Anagrafe Parrocchiale	<i>pagg. 20-23</i>

GIOIA E SPERANZA

“Gioia e speranza possano davvero essere il clima, non solo umano ma spirituale e religioso, che animerà e sosterrà il nostro cammino pastorale”

È questo un passaggio dell’Omelia del nostro Cardinale in apertura del nuovo anno pastorale lo scorso 8 settembre.

Augurio ed invito che possiamo fare nostro, nella consapevolezza di una presenza viva dell’ amore di Dio anche nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nella nostra comunità ...

E questo è possibile scoprirlo anche nelle diverse “Testimonianze” offerte in questo numero di *INCONTRO* che dedica ampio spazio alle tante esperienze estive, a partire dal Grest fino al pellegrinaggio a Lourdes.

Il Grest è un’esperienza consolidata nella tradizione della Comunità ma che non si deve mai dare per scontata: è da ritenere ogni volta, frutto di una specie di “miracolo” perchè espressione di dedizione e di impegno di tanti, a partire dalle Suore, fino agli animatori e animatrici e ad un vero e proprio “esercito” silenzioso di volontari ... Tra questi mi permetto di ricordare gli Angeli Custodi, garanzia della possibilità di “custodire” i nostri ragazzi e ragazze nella loro esuberante vivacità ...

E che dire poi di un’estate che ha visto un’agenda ricca di “partenze e arrivi” a livello “mondiale”: cinque giovani a Sidney per la Giornata Mondiale della Gioventù, altri cinque giovani con suor Vilma a Benguela, in Angola per l’esperienza missionaria di volontariato con il VIDES. Non dimentichiamo le esperienze più vicine, ma non per questo meno interessanti, di alcuni giovani al Colle don Bosco per vivere dall’ Italia la Giornata Mondiale della Gioventù. Anche le altre due esperienze di vacanza hanno un loro valore di “grazia”, sia il Raid Avventura vissuto dai ragazzi delle medie a Schilpario, sia la vacanza insieme dei giovani di M.I.C. con i giovani di Arnate .

Non basta però “ricordare”, occorre pure saper ascoltare quella “Parola” che il Signore pone dentro le diverse esperienze non solo passate, ma anche in quelle che saremo chiamati a fare nel nuovo anno pastorale da poco iniziato ...

Maria “la Vergine dell’ascolto”, che nel pellegrinaggio a Lourdes alcuni di noi hanno potuto ascoltare ed incontrare dentro le gioie e le sofferenze di tanti nostri fratelli, ci renda comunità attenta nello scoprire, dentro le vicende e gli avvenimenti di questo nuovo anno pastorale, quella *Parola* che è luce e guida ai nostri passi.

don Carlo



*Lo scorso anno l'Arcivescovo ha voluto che nella Diocesi fosse avviata la **catechesi battesimale** a favore delle famiglie che chiedono il Battesimo per il loro bambino. Anche la nostra comunità ha iniziato questo percorso. In questa rubrica, che continuerà nei prossimi numeri di Incontro, offriamo spunti di riflessione per aiutarci reciprocamente a riscoprire la preziosità del nostro battesimo.*

Che bella festa si fa in famiglia, quando una nuova vita viene a rallegrare gli sposi, che così vedono ancor più esprimersi e prendere corpo il loro amore! Amore donato e ricevuto: amore che è vita nuova.

Ringraziamo insieme il Padre per il dono della vita che, con fedeltà senza confini, Egli consegna ad ogni uomo, anzi, ad ogni coppia, rendendola collaboratrice responsabile dell'opera di creazione. Nella Bibbia, nel Libro della Genesi (1,27) leggiamo: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò". Possiamo ben dire che il volto del bambino, di ogni bambino, rivela il volto di Dio!

VOGLIAMO IL BATTESIMO PER NOSTRO FIGLIO!

C'è però un dono più grande che i genitori chiedono alla Chiesa nel momento in cui desiderano che il loro bambino venga battezzato.

Sì, il Battesimo è questo dono grande che gratuitamente Gesù ci consegna, insieme agli altri sacramenti, per "introdurre gli uomini nella famiglia di Dio, per unirli gli uni agli altri con un vincolo misterioso, ma reale, che fa di loro un popolo. È il popolo di Dio, la Chiesa" (dal catechismo dei bambini).

Con il Battesimo Dio vuole associare a sé il bambino e donargli la sua stessa vita: la Vita eterna. È Dio stesso che chinandosi sul bambino gli sussurra: "questi è il mio figlio che amo teneramente"!

I genitori che chiedono il Battesimo chiedono, per il loro piccolo, il sigillo della vita eterna, vogliono cioè che cresca nella fede.

Il Battesimo, infatti, che ci ha resi figli di Dio, ci ha consegnato la *vita nuova* che da Cristo ci giunge come un fiume di Grazia e di energia di vita che può crescere e manifestarsi se ce ne prendiamo cura.

COME UN SEME, UNA PORTA, UNA BUSSOLA.

Sì, il Battesimo è **come un seme, come una porta, come una bussola**: ci aiutiamo con queste tre immagini per capire meglio il dono che Dio ci fa.

La fede donata nel Battesimo è **come un seme** che ha bisogno di cure per crescere e diventare un albero rigoglioso e ricco di frutti. Gli agricoltori di questo seme sono i genitori e la comunità ecclesiale.

Come nei vari ambiti dell'educazione i genitori, a ragione, si prodigano per



la crescita armoniosa e sana del bambino, così nell'ambito della fede non possiamo abbandonare il nostro impegnativo educativo nel momento

della celebrazione del sacramento.

Ben comprendiamo allora come i genitori, insieme e con l'aiuto della comunità cristiana, debbano aiutare i bambini affinché il germe della fede cresca giorno per giorno con la pazienza e la speranza del contadino.



Il Battesimo è **come una porta** ..., perché attraverso di essa si entra nel mistero di Cristo e della Chiesa.

È Cristo stesso che, nei sacramenti, e così nel Battesimo, ci *inizia*, ci fa cristiani, ci introduce nel rapporto con sé e con il proprio corpo ecclesiale, la Chiesa.

Siamo resi cristiani dall'azione che Cristo compie attraverso l'atto sacramentale. Il gesto battesimale con cui il bambino viene accolto nella Chiesa e fatto cristiano è un gesto che viene dall'alto. È azione di Dio, cui bisogna disporsi e aprirsi con riconoscenza.

Allora comprendiamo che il sacramento, partendo dalla celebrazione, dà inizio ad un cammino nel quale il bambino deve essere amorevolmente accompagnato.

Sì, il Battesimo è **come una bussola**, che segna sempre al bambino la direzione della salvezza. Così scrive Sant'Agostino:

“Ai piccoli la Madre Chiesa presta i piedi degli altri perché vengano al Battesimo, il cuore degli altri perché credano,

la lingua degli altri perché professino la loro fede.”

(lett. 98)

Sappiamo bene che il bambino è battezzato nella fede della Chiesa, che non sostituisce l'atto di fede personale del bambino, ma lo supplisce per il tempo in cui il piccolo non è in grado di esprimerlo.

Mediante l'azione educativa, la famiglia e la Chiesa pongono le condizioni perché il bambino stesso arrivi ad un personale atto di fede, consapevoli che Cristo è al centro della vita, senza di lui non ci si può orientare nel deserto dell'esistenza.



CAMMINIAMO INSIEME!

Ebbene, se ci state, possiamo aiutarci per seguire i nostri bambini, cominciando ad approfondire il Battesimo che noi abbiamo ricevuto da piccoli e che, forse, abbiamo dimenticato nello scrigno del nostro cuore.

Perché non riscoprire insieme questo tesoro nascosto?

Anche questa occasione può aiutarci a camminare insieme per incontrare Gesù Risorto che sempre attende di essere incontrato da ciascuno di noi.

Vi do, allora, appuntamento alla prossima puntata.

Nuccia

Festa del Grazie Sagra della Comunità 2008

Sembra così lontana ... dopo il lungo periodo del GREC, i tornei sportivi, le varie partenze: Schilpario, Angola, Australia, Puglia e dopo le ferie di ciascuno di noi, ma anche dopo il pellegrinaggio a Lourdes di tanti parrocchiani ... e dopo ormai i vari rientri... eppure quella della Festa del Grazie e Sagra della Comunità è una giornata viva nel ricordo, a cui si pensa sempre molto volentieri.

Quest'anno è stato un dono anche il sole, incastonato tra giornate nuvolose, pioggia e freddo che ci ha fatto temere che l'estate non sarebbe più arrivata.

Certo, il dono più grande è, come sempre, la bellezza di ritrovarsi insieme, di sentirsi comunità, ogni anno un po' di più, sentirsi parte di una grande famiglia dove ognuno ha il suo ruolo, fa la sua parte, partecipa come può e come sa, mettendo a disposizione di tutti le sue capacità, le sue competenze, il suo tempo e le sue energie. Già, perché le persone che si sono spese per la riuscita "alla grande" di questa Festa sono davvero numerosissime ... partendo dalle "menti", la Commissione che già a Febbraio aveva iniziato a riunirsi per organizzare il tutto, studiando tempi e modi e inventando i riuscitissimi menù del pranzo comunitario, accessibili nei costi a tutti.

Poi chi ha cucinato, i nostri espertissimi cuochi che hanno ottimamente "scodellato" dalla pasta al ragù alla polenta con gorgonzola ... lavorando tutto il giorno per organizzare pranzo e cena, due momenti che hanno attirato davvero tanti amici, e chi ha studiato la logistica del "ristorante all'aperto".

E infine, chi ha pensato alla scenografia? Bravi davvero, sono riusciti a confezionare addobbi di ogni tipo per mostrare, anche esteriormente, la gioia della nostra festa. Senza dimenticare chi ha pensato, preparato e gestito i giochi del pomeriggio, che quest'anno hanno coinvolto proprio tutta la

famiglia ...fino al gran finale con il torneo di bocce!

La mostra Missionaria, la pesca di beneficenza, la mostra del Libro, quella delle case di montagna e il banchetto dei prodotti equosolidali sono state altrettante occasioni, oltre che di *shopping*, e di svago, di chiacchiere in amicizia con chi era presente ai turni di servizio di questi banchetti.

E come dimenticare i nostri inossidabili baristi? Sono insostituibili, gentili, e veloci, ci hanno preparato caffè e granite in quantità, sempre con un bel sorriso di accoglienza sulle labbra.

A tutti loro e a tutti coloro che sono venuti al Centro parrocchiale, a rendere bella e vivace la festa, va indirizzato davvero un grosso Grazie!

Anche se, non dimentichiamolo, il ringraziamento più grande va alle nostre instancabili suore che silenziosamente e senza farlo pesare hanno lavorato prima, dopo e durante la Festa.

Manca qualcuno, o qualcosa? Certamente sì ...e volutamente arriva in chiusura, come la giusta ciliegina su una bella torta: la Santa Messa che in mattinata ha aperto i festeggiamenti.

Come sempre gremita, partecipata intensamente da tutti noi, preparata fin nei minimi particolari (grazie anche a chi si è speso per questo), la Santa Messa che è espressione della nostra fede e del ringraziamento a Dio Padre per ogni cosa e per ogni persona che ha messo nella nostra vita (in primis don Carlo nostro pastore), della Comunità che ci aiuta a crescere nella fede, Messa che racchiude in sé tutto il senso della giornata e del nostro spenderci.

Arrivederci all'anno prossimo!

Alessandra



Alcune fotografie scattate al pranzo comunitario della Sagra, allo spettacolo di magia per i bambini, a don Carlo che si mette alla prova nelle gare del pomeriggio e al Grest ...



Come ogni anno noi delle Medie e quinta elementare, accompagnati da don Carlo, suor Elisa, Giorgio e dalle animatrici Chiara e Laura, ci siamo organizzati per trascorrere una settimana di vacanza insieme. Quest'estate la meta scelta è stata Schilpario, nelle Alpi Orobie in provincia di Bergamo.

La struttura che ci ha ospitato, il Centro Raid Avventura, oltre alle camere e alla cucina (dove hanno furoreggiato Maria e Graziella, le nostre bravissime cuochel!) metteva a nostra disposizione un Parco giochi all'aperto ma soprattutto attrezzature per scalate sui muri, ponti tibetani, arrampicate sugli alberi, percorsi di agilità, e altre proposte egualmente efficaci.

Giovanni, che gestisce il Centro, dopo averci imbragati e agganciati alle funi di sicurezza ci ha aiutati a metterci alla prova coi percorsi.

Abbiamo anche partecipato ad una lezione di tiro con l'arco e ad una gara di *orienteeering* con bussola e carta topografica. Ci credete? Nessuno ... si è perso!!!

Infine Giovanni ci ha portati fino a 1800 metri di altezza per un bivacco. Per provare cosa sia la vita da campo, abbiamo tra-

scorso una notte in tenda, abbiamo raccolto la legna e acceso un fuoco; il giorno seguente siamo andati in canoa sul laghetto e abbiamo tentato di attraversarlo con una zattera ... costruita da noi.

Nei giorni in cui non era prevista alcuna attività dal Centro siamo andati a passeggiare sui monti della zona.

Un momento molto importante della giornata era quello dei servizi: eravamo divisi in gruppi e ogni gruppo aveva, a rotazione, un compito diverso come pulire i bagni, apparecchiare e sparecchiare, servire ai tavoli per contribuire anche noi alla cura del Centro Raid Avventura.

È stata un'esperienza interessante perchè abbiamo potuto scoprire le bellezze della natura che Dio ci ha donato, imparando a rispettarle; ci siamo conosciuti meglio fra di noi, allacciando nuove amicizie e rinsaldando le vecchie. Abbiamo provato a fare cose nuove a cui non eravamo abituati, a vincere le nostre paure e timidezze.

Insomma, è stata come sempre una vacanza diversa dalle solite e bellissima sotto tutti i punti di vista.

Riccardo



Puglia 2008

Che CORAGGIO!

Anche quest'estate un gruppo di coraggiosissimi giovani tra i 15 ed i 18 anni del nostro oratorio e di quello di Arnate ha affrontato il "lungo e faticoso" viaggio che porta nello splendido Salento.

All'arrivo, dopo circa 13 ore di viaggio in pullman, i nostri eroi non si reggevano in piedi dalla stanchezza ma dopo una bella dormita, hanno incominciato a scalpitare per iniziare la vacanza balneare e non ... Indossati costumi, maschere e boccagli, spalmati di creme solari hanno trascorso 12 giorni tra tuffi dagli scogli, dormite sotto il sole, nuotate alla ricerca di conchiglie e animatissime partite di pallavolo in acqua..

La spiaggia non è stata l'unica occasione di incontro e svago: i "mitici" hanno potuto trascorrere serate tra canti e balli insieme a un gruppo di ragazzi di Foggia, anche loro ospiti dell'ex seminario di Roca, hanno visitato le bellissime città di Gallipoli, Santa Maria di Leuca, Otranto,



Torre Lapillo e Melendugno.

Un grazie speciale a don Valter e alla nostra cara suor Elisa. Sempre attenti e vigili, hanno proposto, supportati dalla testimonianza delle Clarisse del Convento di Otranto e da due giovani ex tossicodipendenti di un centro di recupero leccese, riflessioni profonde sul tema del coraggio.

Coraggio di essere se stessi, coraggio di crescere, di perdonare, di servire e amare il prossimo, coraggio di riconoscere e dire di no agli stili di vita sbagliati. Coraggio di dire sì alla proposta di vita che Dio offre ad ognuno di noi.

la Ripa





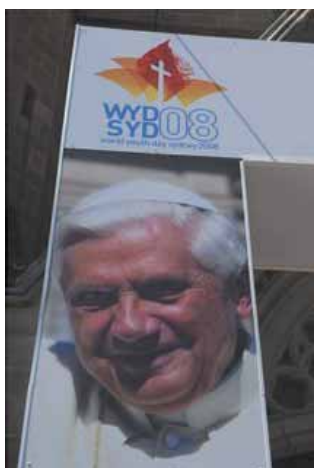
ZAINO...NE
da traking
in spalla e
tanta GIOIA nel
cuore: lo spirito
della GMG
2008

WYD
SYD
08

Ormai è più di un mese che siamo a casa, tutti ci bombardano di domande: "Allora australiani, come è andata la GMG?" e la risposta è sempre la stessa: "Bene..." e segue l'imbarazzo più totale. Perché? I ricordi sono tanti, le emozioni ancora di più, la nostalgia ci assale, non è facile per noi descrivere tutto ciò che abbiamo sperimentato, indi per cui è ancor più arduo metterlo per iscritto.

Raccogliere le idee, ricordare, ci fa sembrare di essere ancora là, nella magnifica Australia, dove prima abbiamo vissuto le intense giornate con il Papa, poi viaggiato come *turisti per caso* nella bellissima terra dei canguri.

Infatti la nostra avventura, è cominciata il 13 luglio, giorno della partenza da Mal-pensa, con un interminabile volo intercontinentale di ben 23 ore con destinazione Sidney, proprio per l'incontro con il Papa. È stata certamente una settimana intensa, dedicata alla preghiera, alla riflessione, al silenzio, ma anche ricca di momenti di svago.



Dopo tutto come biasimarci? Trovandoci catapultati dall'altra parte del mondo era più che legittimo esplorare quella nuova realtà, a noi del tutto estranea, vo-

londone ammirare tutte le bellezze; inoltre, essendo Sidney una città folgorante, quasi magica, il richiamo dello spirito "turista" era troppo forte.

Quindi, la nostra giornata tipo si incentrava sui viaggi in treno, per raggiungere i luoghi di destinazione, le catechesi tenute da vari vescovi provenienti da tutta Italia: il difficile tema era lo Spirito Santo; poi ci diletavamo nella visita dei luoghi "cult" della città, ad esempio l'Opera House! Potete immaginare la stanchezza collettiva a fine giornata, come dimenticare le dormite in treno, durante il ritorno verso "casa", ovvero una scuola nella periferia di Sidney, a Blacktown, che è stata la nostra abitazione in quel periodo.

Tutto è poi culminato nei due giorni finali, il 19 e il 20, coincidenti con il cammino in silenzio verso l'ippodromo di Randwick, la Veglia e la Messa con il Papa, al freddo e al gelo aggiungeremmo ... ebbene sì, abbiamo dormito tutti ammassati per tenerci caldo, perché, strano ma vero, là era inverno.

Ma il freddo, il cibo alquanto insolito, gli spostamenti, non ci hanno per nulla demoralizzato; eravamo fin troppo esaltati all'idea di essere in comunione con altre migliaia di ragazzi come noi, giunte da ogni parte del globo, tutti insieme per l'incontro con il Santo Padre e per giunta in Australia! Insomma un'esperienza assolutamente indimenticabile e irripetibile.

La gioia che ci ha pervaso in quei giorni era senza dubbio la forza fortificante dello Spirito, come diceva appunto il tema portante della GMG 2008 "Avrete forza



dallo Spirito Santo": ci ha resi nuovi, partecipi di un sentimento comune, condiviso da tutte le persone presenti, un'emozione fortissima ed inspiegabile a parole.

Ma ... potevamo concludere così? Perché sprecare per una sola settimana tante ore di volo e di fuso orario?

Ah sì, perché ci siamo dimenticati di dire che ci sono ben 8 ore di differenza da includere nel pacchetto "viaggio australe" e dopo Sidney, quando ci eravamo appena ripresi dall'incredibile fuso, ... meglio approfittare di tutto ciò per proseguire questa fantastica avventura.

Prima a Phillip Island, poi sulla Great Ocean Road e sui Granpians ed infine a Melbourne, abbiamo esplorato il nuovo continente come veri turisti allo sbaraglio, con macchina fotografica alla mano e tanta curiosità. I nostri occhi hanno visto paesaggi magnifici, posti inimmaginabili, promontori, mari, spiagge da sogno e soprattutto gli animali tipici: i Koala, i canguri e i

pinguinetti della cosiddetta "Penguins Parade".

Le nostre menti e i nostri cuori conservano il loro ricordo incancellabile, il ricordo di una vacanza meravigliosa, di scoperte, incontri, allegria, divertimento, riflessione, tutto ciò reso possibile dal supporto dei nostri genitori e dall'impegno dell'organizzatore, cioè il don Flavio, ormai diventato uno di noi e che ringraziamo tanto. Se non ci fosse stato lui e tutti i ragazzi di Abbiategrosso non avremmo potuto parteciparvi, e non sarebbe stata di certo la stessa cosa senza ognuno di loro: tutti hanno contribuito in parte a far sì che questo viaggio agli antipodi fosse tale.

Per concludere, un consiglio a tutti: per le prossime vacanze vi consigliamo di tutto cuore un bel viaggetto in Australia, state certi che ne uscirete rinnovati, un po' come noi!

Federica, Anna, Stefano, Fabio

DA GALLARATE ... A BENGUELA.....

**Tutto quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano,
ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.**

Madre Teresa di Calcutta

La nota frase di Madre Teresa mi accompagna in questi giorni, rientrata dall'Angola dopo un'esperienza di un mese con i ragazzi del Gruppo Giovani dell'oratorio. Un sogno nel cassetto ... condiviso con i ragazzi che ha trovato attraverso l'Associazione V.I.D.E.S. (Volontariato Internazionale Donna E Sviluppo) il suo spazio di realizzazione. Nelle parrocchie il volontariato ricopre diversi ambiti: la nostra vive questa realtà attraverso molte persone che, nel silenzio e nel nascondimento, servono quotidianamente la comunità.

Tra le varie forme di volontariato credo che l'esperienza missionaria *ad-gentes* occupi un posto particolare nella crescita personale umana e cristiana di chi la vive. Ho azzardato la proposta ai giovani, e con loro mi sono messa in gioco, perché sono convinta che questa esperienza ti *"cambia la vita"*, non lasciandoti più tranquillo nell'oggi che si vive quotidianamente. Con i ragazzi ho vissuto un anno di formazione e riflessione con altri giovani d'Italia che desideravano fare la stessa esperienza in missione. E poi ... ecco la destinazione: BENGUELA – Angola.

Il 26 luglio alle 19.30 dalla Malpensa partiva il volo per LUANDA, la capitale, e il 28 con un viaggio di 692 Km in pulmino abbiamo raggiunto la missione delle FMA, mie consorelle, di BENGUELA. La comunità delle suore ci ha accolto con grande gioia e disponibilità totale. La prolungata vacanza scolastica, ordinata dal governo angolano in vista delle elezioni del 5 settembre scorso, ha favorito la nostra attività con i bambini e ragazzi del posto. Abbiamo potuto vivere con loro un vero e proprio Oratorio salesiano. Al mattino nella missione stessa e al pomeriggio nei quartieri periferici della città per raggiungere tutti quei bambini e ragazzi che per lontananza non possono arrivare alla Missione.

L'Angola è un Paese uscito dalla guerra solo nel 2002, vive una situazione di ripresa e ricostruzione a tutti i livelli. È facile quindi pensare alla povertà e alla miseria che abitano la popolazione angolana e quella africana in genere. Ciò nonostante vi assicuro che è chiara, forte e intensa la voglia di vivere che sprigiona dal volto di quella gente. Bambini, ragazzi, adulti ... tutti hanno un forte desiderio di vivere una *"Vita piena e abbondante"*. Ho

toccato con mano e ho vissuto con loro cosa significhi la frase di Gesù *"per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo di quello che indosserete ... il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Non affannatevi per il domani ... a ciascun giorno basta la sua pena."*

Loro sì, vivono dell'Essenziale, vivono di ciò che è veramente importante: tutto viene vissuto ad un'altra dimensione. È facile per noi dire *"è un'altra cultu-*



ra” o piuttosto “è un altro mondo”! Per quanto cerchiamo di immaginare non riusciamo a capire. Aver camminato con loro lungo le strade angolane, aver mangiato alla stessa tavola, aver respirato la stessa aria, aver condiviso le gioie e le sofferenze della loro vita quotidiana, aver vissuto la speranza ... mi permette di dire oggi-qui “è possibile vivere in un altro modo”.

Sono tornata a Gallarate contagiata da quella malattia che molti hanno preso: il mal d’Africa! Non passa più! Ma ti permette di vivere l’oggi e il qui ad un livello diverso. A nulla servirebbe fare una simi-

le esperienza di un mese se non per vivere meglio l’oggi che la Vita ci dona, nel luogo dove sei e vivi quotidianamente il tuo progetto.

Cari amici, un Grazie particolare a voi per aver accompagnato con la preghiera e sostenuto con l’incoraggiamento e l’entusiasmo la nostra esperienza. Ora, con l’Angola nel cuore, continuo a servire il Signore in questa terra gallaratese. Ancora una volta posso dire: “... non importa il Dove, importa il Come e il per Chi.” GRAZIE.

suor Vilma

È molto difficile scrivere dell’esperienza che abbiamo trascorso senza cadere nel banale o nello scontato. Quello che abbiamo vissuto, le nostre emozioni, i nostri pensieri, difficilmente potranno essere espressi a parole; conserviamo nel nostro cuore i piccoli gesti e tutto il significato profondo che ognuno di essi ha avuto per ciascuno. Quello che scriveremo, quindi, non sarà una descrizione dettagliata del nostro soggiorno; cercheremo di trasmettere quanto più possibile, anche se sicuramente avremo modo di parlarne di persona per meglio (speriamo!) esprimerci.

L’arrivo a Luanda è stato un momento traumatico. All’atterraggio, guardando fuori dal finestrino dell’aereo, ci siamo resi conto che il mondo che ci circondava non era più lo stesso in cui eravamo abituati a vivere. I palazzi, le strade, i negozi, le code ordinate di auto non c’erano più. Al loro posto, un ammasso disordinato di case, costruite con mezzi di fortuna; strade sconnesse e affollate già dalle prime ore del mattino; il traffico caotico e privo di qualsiasi regola; le persone sedute fuori dalle case intente a vendere la loro merce. A tutto questo aggiungiamo un certo interesse degli abitanti nel vedere ben sei bianchi alla Messa della sera!! L’accoglienza però, a Luanda, come poi nella periferia di Benguela è stata stupenda. Sia da parte della comunità FMA che ci ha ospitati, sia da parte degli abitanti: la gentilezza e la



simpatia si potevano tastare con mano. Certo, come qui sentiamo parlare di razzismo, anche lì c’erano alcuni cui la nostra presenza era sgradita, addirittura ad alcuni bambini, soprattutto i più piccoli, facevamo paura, le mamme o le suore ci “rassicuravano” dicendo: “Tranquilli, ha paura perché avete la pelle bianca”. Ci siamo sentiti però accolti e subito parte della comunità.

Il centro “Laura Vicuna”, che è stata la nostra casa, è principalmente una scuola dove studiano bambini e ragazzi dai sei anni in poi. In più, grazie ad un progetto VIDES, le suore del posto hanno potuto aprire un laboratorio di panetteria, permettendo a molte persone di imparare una professione e poterla esercitare.

Al nostro arrivo, però, a causa delle imminenti elezioni per le quali gli insegnanti dovevano essere istruiti per presenziare ai seggi, la scuola era in pausa, e noi abbiamo svolto attività di animazione

per intrattenere i bambini.

Avreste dovuto vederci! impegnati a colorare, ritagliare, annodare, danzare o giocare interminabili partite a calcio, saltare l'elastico come probabilmente i più adulti tra voi facevate da bambini, o semplicemente stare a chiacchierare, nonostante i problemi di lingua (difficile da parlare e da capire ma ci si capiva benissimo), con i bambini.

Proprio perché non abituati ad avere qualcuno lì per loro, questi bambini, sia al centro sia nelle catechesi, erano entusiasti di qualunque cosa. Solitamente cominciamo le attività con una "roda", un cerchio di gioia in cui tutti – e ripetiamo tutti!- cantavano e ballavano divertenti canzoncine, alcune delle quali uguali ai nostri bans, per poi continuare con una semplice attività, che però ai loro occhi era sempre la migliore. Che soddisfazione!

Abbiamo imparato tanto, in questo mese, e la maggior parte delle lezioni ci sono arrivate proprio dai bambini. Con la loro voglia di vivere, ci hanno insegnato a non sprecare le occasioni e le possibilità che abbiamo, che sono davvero tante! Ci hanno insegnato, con i loro sorrisi, a non fare troppo caso ai piccoli problemi che la vita ci pone ma ad affrontarli sicuri che il

Signore è qui per noi e ci aiuterà. Ci hanno insegnato a non curarci troppo dell'ora e dei programmi rigidi che qui in Europa sono tanto di moda: come ci ha detto anche una suora del posto, c'è tempo per ogni cosa che valga la pena fare o vivere, e se non c'è ... si trova! Ci hanno insegnato ad avere pazienza, ad essere felici di quello che abbiamo, a dividerlo e a gioire di questa condivisione. Dal fantastico rapporto che abbiamo instaurato con alcuni giovani animatori del posto abbiamo imparato che non importa come ti vesti, che cellulare hai o che musica ascolti; ciascuno di noi vale per quello che è, non per quello che ha.

Partecipando alle celebrazioni eucaristiche della comunità abbiamo vissuto una Chiesa giovane, piena, viva, molto più della nostra! Ogni canto era un respiro dell'anima, ogni preghiera un'invocazione profonda al Signore. Niente orari, niente frenesia di tornare alle proprie cose; il Signore, prima di tutto.

I nostri più sentiti ringraziamenti vanno a don Carlo e a tutta la comunità, che con il sostegno materiale e soprattutto spirituale ci hanno permesso di vivere questa stupenda esperienza, che auguriamo davvero a tutti, NON VE NE PENTIRETE!!

Ci riconoscete? Siamo Francesca, Alessandro, Carlo, Laura, Marianna, suor Vilma e ... irma Juraci, irma Margarida, irma Branca, le tre suore F.M.A. di Benguela. L'avrete capito, no? In portoghese, la lingua ufficiale dell'Angola, suora si dice appunto "irma".



Il nostro sostegno al C.A.V. di Cassano Magnago

**Adottiamo una MAMMA per salvare il suo BAMBINO, ovvero:
IL PROGETTO GEMMA**



La sigla C.A.V. sta per **Centri di Aiuto alla Vita**, sorti in Italia nel 1975 per volontà di quanti hanno a cuore la vita, propria e degli altri. Il Decanato di Gallarate ha la fortuna di contare sul C.A.V. sorto a Cassano Magnago nel 1982, iscritto nel Registro Regionale del Volontariato lombardo, riconosciuto ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) che fa parte della Federazione Regionale dei Centri e Movimenti per la vita.

Il C.A.V. ha un consiglio direttivo che si riunisce mensilmente per esaminare le richieste di assistenza e decidere di conseguenza; settimanalmente le Assistenti Sociali sono a disposizione per i colloqui con le mamme che chiedono di essere aiutate e per l'esame delle diverse situazioni allo scopo di stabilire le modalità di intervento. Sono, ad esempio: il pacco alimentare con alimenti forniti dall'Ass. Banco Alimentare lombardo e da alcuni supermercati); ai neonati ed ai bambini fino al secondo anno di vita viene donato latte in polvere, pannolini, alimenti per bambini, materiale "riciclato" come **corredino, carrozzine, lettini, seggioloni, seggiolini auto, etc...**

La parte importante dell'aiuto è costituita dal **PROGETTO GEMMA** che consiste nell'**adozione prenatale a distanza** gestita dalla Fondazione "Vita Nova" collegata al CAV Nazionale; nel corso dei 25 anni di attività (dati aggiornati al 2007) sono stati 51 i casi assegnati ed "assistiti" dal CAV di Cassano; 518 le mamme con problemi economici o sociali che hanno chiesto aiuto; 419 i bambini nati da queste mamme; altre 297 le donne assistite nei primi 4-5 mesi di vita del neonato.

Nel 2002 il G.N.F., Gruppo Nuove Famiglie parrocchiale ha proposto alla Comunità di aderire al Progetto Gemma: l'iniziativa è stata raccolta da così tante famiglie (circa un centinaio) che siamo riusciti

ad adottare 3 mamme!!! Nel 2006 la proposta è stata ripetuta "adottando" un'altra mamma!

Per la Festa della Vita 2008 abbiamo, sollecitati da molti che credono in questa iniziativa, rilanciato la raccolta.

Questa volta il nostro obiettivo era quello di raggiungere il maggior numero di persone sul territorio di M.I.C. (*la sigla vi è sicuramente più nota!!!*) per adottare più mamme possibili e ci siamo impegnati nella raccolta mensile **ogni seconda domenica del mese** sul sagrato del Santuario al termine delle S. Messe del mattino; abbiamo chiesto ai più sensibili al problema di fare da "capogruppo" e raccogliere le adesioni di conoscenti, vicini di casa, colleghi di lavoro ... la quota può essere anche solo di 1 euro purchè l'impegno venga mantenuto per i 18 mesi di durata della raccolta che terminerà a luglio 2009. Hanno aderito 45 famiglie e le quote mensili ci permettono di adottare 3 nuove mamme: la quota totale di un Progetto Gemma è di 2880 euro, 160 euro mensili.

Stiamo dunque operando per il nostro terzo Progetto Gemma! Grazie!

Purtroppo le persone che chiedono l'aiuto del CAV dal territorio del Decanato sono sempre in aumento: puoi entrare anche tu a far parte del gruppo che aiuta, donando parte del tuo tempo una volta al mese, andando a consegnare uno dei pacchi alimentari, diventando volontaria/o del CAV; donando quegli oggetti (elencati sopra in neretto) per neonati/bambini sotto i 3 anni che, magari, portano via spazio nell'armadio o in cantina.

Sandra

P.S. Per saperne di più sul nostro Gruppo e sul Progetto Gemma entra nel sito della parrocchia www.micgallarate.it e clicca l'area Gruppi Famiglia

A Lourdes La comunità in pellegrinaggio giubilare



Il pellegrinaggio è un tempo di grazia, è una tappa di un cammino da fare con altri verso quella meta che dà senso alla nostra vita, è un'occasione privilegiata per incontrare il Signore. Nell'anno del Giubileo delle apparizioni, è significativo che il primo pellegrinaggio con don Carlo abbia avuto come destinazione Lourdes.

Per comprendere Lourdes occorre viverla con la preghiera, il silenzio, la contemplazione, i gesti di carità. È un luogo straordinario dove è naturale lasciarsi prendere per mano da Maria e farsi accompagnare verso Dio, vivendo così un'esperienza spirituale molto intensa.

Non è semplice raccontare Lourdes; cercherò comunque di ripercorrere alcuni momenti dei giorni passati insieme.

Un gruppo di parrochiani è partito in pullman con don Carlo mentre un secondo ci ha raggiunto a Lourdes in aereo. Lasciata Gallarate, lunedì 1 settembre, abbiamo raggiunto la Valle di Susa e attraverso il passo del Monginevro siamo entrati in Francia, percorrendo la bellissima valle che scende verso Gap. Arrivati a Corps, paese natale di Maximine e Melanie, i pastorelli a cui è apparsa la "Bella Signora", siamo saliti al Santuario di Notre Dame de La Salette a quota 1800 metri.

Le nuvole circondavano il Santuario e grande è stata l'emozione quando, dopo la S. Messa e il pranzo, abbiamo raggiunto il luogo dell'apparizione sotto un sole splendente. Una volontaria ci ha spiegato il messaggio lasciato dalla Madonna, cui



venerata con il titolo di “Riconciliatrice dei Peccatori”. La “Bella Signora” si era presentata in lacrime perché il suo popolo non voleva “sottomettersi” al Figlio. Il richiamo alla conversione e alla preghiera, presente anche nelle apparizioni di Lourdes, ci ha accompagnato nel proseguimento del viaggio.

Dopo la tappa di Arles, abbiamo visitato la città medioevale di Carcassone, con la celebrazione della S. Messa nella cattedrale. A sera, finalmente, l'arrivo a Lourdes. Dopo cena ci siamo ritrovati di fronte alla Grotta oltre il fiume Gave per la recita del S. Rosario. I canti della processione provenienti dall'*esplanade* si univano alla nostra preghiera e grande era l'emozione per essere proprio nel luogo dove Maria è apparsa a Bernadette.

La giornata di mercoledì è iniziata con la S. Messa internazionale nella Basilica San Pio X affollata da migliaia di pellegrini, in gran parte italiani, e concelebbrata da decine di sacerdoti con il Vescovo di Aosta, Mons. Anfossi. I canti e le preghiere recitate in diverse lingue ci hanno fatto vivere la dimensione universale della nostra Chiesa. Insieme agli amici arrivati con l'aereo abbiamo vissuto poi l'esperienza della via Crucis sul Colle del Calvario e alla sera l'emozionante processione mariana “*aux flambeaux*”. La visuale sulla *esplanade* era grandiosa. Le candele sollevate al canto dell'Ave Maria sembravano onde di luce che si muovevano verso il Santuario. La giornata era ormai al termine, ma molti hanno trovato ancora la forza di ripassare dalla Grotta per un saluto a Maria.

Il mattino successivo ci siamo ritrovati presto alla Grotta per la S. Messa riservata agli italiani. Abbiamo quindi iniziato il cammino del Giubileo che ci ha portato a visitare i luoghi di S. Bernadette: la Chiesa Parrocchiale dove è stata battezzata, il “*cachot*” piccola e umida stanza dove la famiglia Soubirous ha soggiornato in condizioni misere per qualche anno e la cappella dell'Ospizio dove Bernadette si preparò a ricevere la prima S. Comunione. Nel pomeriggio, dopo la visita al Museo, abbiamo partecipato alla grande processione Eucaristica con la presenza di moltissimi malati.

Le centinaia di persone raccolte

nella Basilica San Pio X sembravano stringere in un immenso abbraccio Gesù Eucarestia posto al centro dell'Assemblea. Arrivava ormai il momento del congedo e alla sera ci siamo ritrovati vicino alla Grotta per la recita del S. Rosario.

Venerdì mattina dopo la S. Messa abbiamo salutato il gruppo che sarebbe ritornato con l'aereo e dopo pranzo è arrivato anche per noi il momento della partenza. Abbiamo lasciato Lourdes con il cuore colmo di gioia e con la speranza di poter ritornare ancora.

Sono stati giorni di grazia e di armonia e abbiamo sperimentato ancora una volta un modo diverso di stare insieme. Questo è sicuramente il valore aggiunto del pellegrinaggio fatto con la propria comunità.

Un grazie particolare a don Carlo per le riflessioni quotidiane sulla Parola e per averci offerto la possibilità di vivere questa bellissima esperienza e un plauso particolare alle nostre due guide. Rosangela ha curato in modo perfetto l'organizzazione del viaggio e ci ha aiutato a scoprire nei minimi particolari la storia di S. Bernadette e di Lourdes. Fabio è stato sempre puntuale nel presentare gli aspetti storici e artistici dei luoghi e dei monumenti che abbiamo visitato nelle tappe del nostro viaggio.

Il pellegrinaggio, questo pellegrinaggio in particolare, non è un'esperienza che può terminare con il ritorno a casa. Occorre adesso farci spesso la domanda: “Come continuare a viverlo?”. Tutto certamente non potrà continuare. I canti, il clima spirituale, i momenti di ritrovo sono propri di questi giorni.

Ma l'essenziale deve rimanere. Ognuno dovrà riflettere se riprendere le vecchie abitudini o cambiare qualcosa, ad esempio, nella preghiera o nei rapporti con gli altri, nella partecipazione alla vita della comunità, in famiglia, nell'ambiente di lavoro

Solo con la preghiera fiduciosa e insistente potremo chiedere a Dio la conversione del nostro cuore.

Giuliano

Ed eccoci tornati tutti alle attività quotidiane, chi al lavoro e chi alla scuola e riprende a pieno ritmo anche la vita nella nostra comunità. Ecco allora novità, momenti di incontro e feste che ci attendono in questo periodo.

Da **martedì 30 settembre** riprende la catechesi per i ragazzi con novità riguardanti il giorno di svolgimento, quindi occhio a non sbagliare:

martedì ore 17	prima-seconda media
mercoledì ore 17	quinta elementare
ore 18.30	terza media
giovedì ore 17	seconda elem.
	terza-quarta elem.
venerdì ore 17	Santa Messa

Per i ragazzi delle **superiori** e per i **giovani** l'orario degli incontri sarà concordato con i catechisti.

Continua l'esperienza della **catechesi familiare** iniziata lo scorso anno, che si è rivelata positiva sia per i ragazzi che per i genitori.

Appuntamento importante **per i genitori** di tutti i ragazzi sono gli incontri che si svolgeranno al Centro parrocchiale alle ore 20.45 con i catechisti che spiegheranno il cammino di questo nuovo anno. Ecco le date:

lunedì 29/9	seconda elem.
martedì 30/9	terza e quarta elem.
lunedì 6/10	prima media
martedì 7/10	quinta elem.
martedì 14/10	terza media.

Per gli adulti del Decanato inizia il **2 ottobre** la *Lectio Divina*, gli incontri si svolgeranno tutti i primi giovedì del mese e si terranno presso il nostro santuario alle ore 21, avranno come tema " Per grazia siete stati salvati", lettera di S.Paolo agli Efesini 1-6.

Per i giovani, a Besnate, scuola della Parola a partire da **giovedì 6 novembre**; avrà come tema alcuni brani del Vangelo di Giovanni. Tutti si sentano personalmente invitati.

Domenica 5 ottobre prima festa, quella dell'Oratorio che, pur avendo già ripreso tutte le attività, apre ufficialmente il

nuovo anno oratoriano 2008-2009. Tema conduttore sarà "**Cento volte tanto**". La festa è un invito a tutti per riscoprire come è bello stare insieme: ritrovarsi con gli amici, vivere insieme esperienze che aiutano a crescere, conoscere, vivere e condividere il nostro " essere di Cristo".

Si inizia già a festeggiare qualche giorno prima, in settimana:

mercoledì 1/10 dopo la Messa della Comunità delle 20.45 trasmissione dell'esperienza di Schilpario e della Puglia;

venerdì 3/10 serata di testimonianze delle "vacanze speciali " vissute da alcuni giovani del nostro oratorio: GMG a Sydney, Benguela in Angola.

sabato 4/10 presso il Teatro Nuovo il "Gruppo giovani di Madonna in campagna" presenta **un musical su Madre Teresa**, quindi **DOMENICA 5/10** festa per tutti e si continuerà **DOMENICA 12/10** con la "**Festa dello Sport**". Quello proposto in Oratorio è sport inteso come momento di crescita per il benessere del corpo, della mente e dello spirito, dove gli "*allegatori*", lo dice la parola stessa, sono contemporaneamente allenatori ed educatori.

Ottobre è il mese dedicato al Rosario, nel nostro santuario due sono gli appuntamenti per recitarlo: alle 7 e alle 18 curati dal Gruppo Mariano che venerdì 10/10 invita tutti in Santuario per una serata di preghiera un po' speciale: infatti sarà presente il cantautore don Gaetano Borgo che canterà in onore di Maria.

L'11/10 apre con una commedia brillante **la stagione del Teatro Nuovo**. La stagione artistica presenta tante occasioni per ridere, per sorridere e per pensare: non lasciamoci sfuggire l'opportunità di passare insieme serate piacevolmente diverse.

16-17-18-19 ottobre: quattro giorni importanti per la vita spirituale della nostra parrocchia perché si svolgeranno le "GIORNATE EUCARISTICHE". I più le conoscono come "**Sante Quarant'ore**", cioè una esposizione prolungata di Gesù nel Sacramento per permettere a tutti di poterlo incontrare, adorare, pregare ... stare con Lui.



Sabato 18 ci sarà la **VEGLIA MISSIONARIA** che si svolgerà in Basilica a Gallarate alle ore 21.00.

Domenica 19/10: **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** che avrà come tema "Guai se non predicassi". Un invito a meditare sull' impegno di ogni cristiano ad essere testimone della propria fede e, nello stesso tempo, ricordare i missionari che ogni giorno fanno conoscere Gesù ai fratelli.

Sabato 25/10 47 ragazzi di 2a media riceveranno il sacramento della **Santa Cresima**. Da qualche anno alcuni momenti di preparazione al Sacramento, come la veglia e le confessioni, si svolgeranno con i coetanei della parrocchia di Arnate. La celebrazione, alle ore 15.30 sarà officiata da Mons. Mistò.

Il 21 ottobre alle ore 21, presso il Teatro della Arti, verrà presentato il "Nuovo lezionario ambrosiano" che porterà grandi novità nelle celebrazioni liturgiche. Questo incontro farà conoscere le innovazioni, le motivazioni ed il lungo cammino compiuto verso questo cambiamento.

E poi ... ancora festa, quella patronale della "**RAMA DI POMM**", il **16 novembre**. Ma già da domenica 9/11 inizieranno i festeggiamenti e durante la settimana gli incontri di preghiera in Santuario a cura dei 4 coloratissimi settori, seguiti dalle gare ma di questo parleremo più dettagliatamente nel prossimo "Incontro".

Maria

Verso il Palio RAMA DI POMM 60^{ma} Edizione

Da alcuni anni, l'inizio del Palio "Rama di Pomm" è collocato a giugno con le **gare del calcio femminile**.

Le partite si sono disputate questa estate al Centro Parrocchiale Paolo VI. Dopo gli incontri la classifica è la seguente:

Paisan Quadar - Punti 12

Privilegià del Campanin - Punti 9

Drizun dal Tir a Segn - Punti 7

Cittadit de la Campagna - Punti 5

In questi giorni si stanno disputando anche le partite del calcio maschile, valide per la classifica; tutti gli altri giochi verranno disputati il prossimo Novembre.

Attendiamo tutti per fare il tifo, ma aspettiamo anche tante persone che desiderano gareggiare e altre che vogliono dare una mano nell'organizzazione. Come si fa? È facile, basta dare il nominativo ai propri "*capi settore*".
FATEVI AVANTI!!!

In tutte le famiglie del rione è stato recapitato il **depliant della nuova Stagione Artistica del Teatro Nuovo** contenente Programma e indicazioni per acquistare abbonamenti e biglietti.

Se non ti fosse arrivato, cercalo all'ingresso del Santuario o al Centro Parrocchiale o direttamente in Teatro. Aspettiamo anche te!

